



Paul Harbutt

Loss

Loss

**For the
rescue squad
that saved me**

K.C.
Harry
Adelaide
Marike
Tom
Nancy
George
Susan
Daniel
Coca
Sylvie
Marc
Junia
Courtney
Joe
Frances

and of course
Gian Enzo

**Paul Harbutt
Loss**

Galleria Miralli
Palazzo Chigi
Via Chigi, 15
Viterbo
tel 0761340820
cel 3490968679
amiralli@libero.it

December 8th-31st 2007

Text of Pier Paolo Pancotto
translated by Taddeo Harbutt
editor K. C. Wiley

© 2007
Paul Harbutt

7
I conti tornano sempre
Setting the books straight
by Pier Paolo Pancotto

11
Works in exhibition

31
Biography



I conti tornano sempre

Prima o poi arriva sempre il momento in cui fare i conti con la propria storia e, faccia piacere o meno, trovarsi a riflettere su una fase più o meno bella, più o meno felice, più o meno importante della propria esistenza.

Questo momento sembra essere giunto anche per Paul Harbutt il quale, approdato ad una prima maturità nel suo tracciato biografico seppur smentita da un aspetto fisico che la contraddice vistosamente, sembra oggi fare il punto della situazione. Sotto ogni profilo, non solo quello individuale. Come testimoniano, ad esempio, alcune delle sue prove pittoriche più recenti molte delle quali presentate in mostra a Roma lo scorso anno nelle quali generi e linguaggi differenti si mescolano disinvoltamente in un tutt'uno difficile da definire secondo i canoni tradizionali ma indubbiamente riuscito e che trova un'incontestabile ragione d'essere proprio nell'eclettismo di fondo che le sostiene, nell'equilibrio al di fuori di ogni norma che le regola, nel caos misurato che le alimenta, nei riferimenti visivi e letterari che esse sono in grado di evocare, dalle Avanguardie storiche al Surrealismo, dalla cultura vittoriana a quella Pop. Prove, queste, che riassumono visivamente le varie esperienze umane ed artistiche maturate da Harbutt nel corso della propria vita, dagli anni trascorsi a Londra, ove giovanissimo ha collaborato come grafico con un'agenzia cinematografica e subito dopo ha conseguito il diploma presso il Royal College of Arts, a quelli di New York e poi di Roma dove nel 1976 ha avuto l'esordio espositivo personale; e poi, ancora, la Toscana, l'Umbria, la Spagna, di nuovo Londra, Roma -che negli ultimi tempi ha eletto a proprio luogo d'adozione- e New York dove, in particolare, ha soggiornato nel 2001. E nell'occasione ha prodotto un ciclo di lavori ispirati alla nascita del secondo figlio destinati, una volta portati a termine, ad essere oggetto di un'importante rassegna da tenersi proprio a New York, ma i tragici fatti avvenuti nel settembre di quell'anno hanno purtroppo impedito la realizzazione del progetto. Che oggi vede la luce.

Esso ruota attorno a dodici tele raffiguranti il profilo della moglie di Paul, K.C., incinta di Orlando ad un trittico ed altre prove incentrate sul medesimo soggetto. Sono superfici di legno o tele nelle quali la pittura ad olio è affiancata da altre tecniche, compresa quella del collage che negli ultimi tempi interviene soventemente nelle creazioni di Harbutt.

Il quale proponendo oggi questi opere datate a qualche anno fa porta a termine due imprese assieme. Innanzi tutto riesce a fare definitivamente i conti con una stagione del proprio passato non proprio semplice sotto il profilo pratico ed emotivo, liberandosene mentalmente, quasi esorcizzandola; e, traendo spunto da essa pone allo stesso tempo un convenzionale termine d'avvio nella storia della sua ricerca più recente quella che proprio nella mostra romana quest'anno ha trovato un ideale punto d'arrivo. I dipinti "americani", infatti, accolgono in nuce buona parte delle trame stilistiche ed esecutive dei lavori "romani" presentati nel 2007, dalla eccezionale capacità grafica che li sostiene alla figurazione che domina buona parte di essi, dalla gamma cromatica che dà loro anima

all'adozione collettiva di più tecniche -pittura, disegno, inserimento di carte e di ingrandimenti fotografici....- che dà loro corpo e visibilità. Il tutto sostenuto da una notevole attitudine narrativa resa lieve, scorrevole, mai aggressiva dall'innata predisposizione di Harbutt all'ironia ed a quel *sense of humor* che per tradizione si coltiva proprio nella sua terra d'origine, l'Inghilterra. E che assieme ad altri tratti caratterizzanti, come l'indagine introspettiva di marca surrealista che alimenta taluni suoi soggetti o la scomposizione volumetrica d'ispirazione neo-cubista che ne segna altri, dà conto della coerenza creativa che accompagna la sua sperimentazione da circa quarant'anni e che, ahimé, ancora attende di essere messa completamente a fuoco. In tal senso può, forse, avere influito negativamente anche la discontinuità con la quale fino ad oggi egli ha speso la propria esistenza professionale vivendo in Paesi ed in città sempre differenti, stando a contatto con costumi altrettanto differenti e dovendo stabilire ogni volta rapporti interpersonali ed affettivi nuovi. E, si sa, se da una parte tutto ciò può costituire una formidabile fonte di arricchimento sotto il profilo personale e culturale dall'altra certo non favorisce nessuna impresa lavorativa in particolare quella d'un artista poiché significa per lui ogni volta dover ricominciare da capo e, ogni volta, dover affrontare nuove difficoltà per tessere una trama sociale ed intellettuale sulla quale impiantarsi. Ma Harbutt, che a null'altro pensa se non ad andare diritto per la propria strada seguendo ciò che l'istinto ed i sentimenti gli indicano di fare, non s'è perso d'animo ed ha continuato a dipingere quello che voleva come voleva, mettendo a fuoco gli aspetti della creatività che via via più lo interessavano, approfondendo ora il disegno (si pensi ai suoi bellissimi taccuini esposti a Londra nel 1996 che sarebbe bello rivedere quanto prima, magari assieme alle carte successive a quella data) ora il colore ora il pensiero che è alla loro base. Finché negli ultimi tempi, a partire circa da quelli di New York fino ad arrivare a quelli più recenti trascorsi tra Roma e Todi, egli si è fermato a raccogliere tutte queste idee venendo così a chiudere idealmente un cerchio. Nel quale si affollano le diverse anime del suo essere uomo ed artista, di ieri e di oggi, saldando così i conti con sé stesso e con la propria esperienza d'autore approdata finalmente ad un significativo punto di arrivo. Ché per nuove partenze c'è sempre tempo.

Setting the books straight

Sooner or later the moment always arrives where you must confront your past and, whether it's pleasurable or not, you find yourself reflecting upon both good and bad times of varying importance during your lifetime.

Paul Harbutt seems to have reached this moment, having attained a maturity within his works, which is rigorously belied by his physical appearance, he is now taking stock of his situation from every aspect. This is shown in many of his recent works exhibited earlier this year in Rome, where various styles and languages mix together effortlessly to create an opera which is hard to define using traditional terms, but which is successful beyond a doubt. It is balanced by a fundamental eclecticism that places it outside the standard norm in a flurry of visual and literary references, from historical avant-garde to Surrealism, from Victorian culture to that of Pop.

It is evident that the work attests to the various human and artistic experiences accumulated by Harbutt throughout his life; from his London years, where at a very young age he worked as an illustrator for a film agency which led to his scholarship to the Royal College of Arts, to New York and then Rome, where in 1976 he had his first exhibition. Moving later from Tuscany to Umbria, Spain, back to London, and then Rome – which he has recently adopted as his home – as well as New York where he lived in 2001. Here he produced a series of works inspired by the birth of his second son which was destined to be shown at an important exhibition, but was impeded by the tragic events of 9/11. Today they have been brought to light. Twelve works carrying the profile of the artist's wife, K.C., pregnant with Orlando, as well as a triptych and other paintings focused on the same subject. They consist of wooden boards or canvases on which oil paint is mixed with other techniques including collage, a recent frequent addition to Harbutt's works.

Exhibiting these works, which were completed several years ago, Harbutt fulfills two purposes. First, he is able to come to terms with an emotionally and practically difficult period of his past, freeing himself mentally of its burden, like an exorcism. Second, this self-examination acted as a catalyst to his warmly received Roman exhibition, proving that even the most difficult journey can lead to an ideal place.

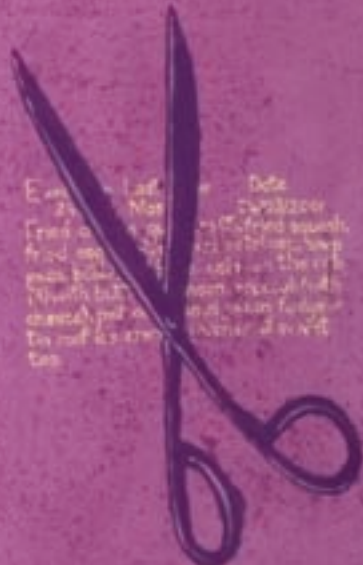
The 'American' paintings, in fact, contain many of the same stylistic themes as the 'Roman' series shown in 2007: from the exceptional graphic abilities which sustain the works to the figures which dominate many of them, from the vibrant and soulful use of colour to the varied application of techniques – painting, drawing, use of charts and enlarged photographs, which endow form and substance. All this is maintained by a remarkable narrative approach which is both light and fluid, never aggressive, born out of Harbutt's innate irony and a sense of humour which is traditional to his birthplace, England. This, along with other characteristics such as the introspective and surrealist questioning which fuels each of his subjects or the neo-cubist breakdown of volume, forms the basis of the creative coherence that has accompanied his experimentation over the past forty years, a constant effort of fine-tuning. In some way, he could have been influenced by the discontinuity of having moved often from one country and city to another, being in contact with various customs and having had to reestablish personal relations. Although this may provide a wonderful source of enrichment both personally and culturally, it does not necessarily benefit the career of an artist trying to establish himself in the social and intellectual fabric of a new culture, given that every move entails a start from scratch. But Harbutt never considers swaying from his course, guided by his instinct and emotions. He has not been discouraged and has continued to paint what he wants, when he wants, fueling the creative aspects that interest him the most, concentrating on drawing (we think of his beautiful notebooks exhibited in London in 1996 which would be wonderful to see once again, maybe accompanied by more recent drawings), on colour, and on the ideas that inspire the work. During this period, Harbutt has been able to collect various ideas from his time in New York to his recent past between Rome and Todi and in doing so, has come full circle. These works are filled with the various spirits of both the artist and the man, of yesterday and today, of his search within himself and within his artistic experience, to arrive finally at a pivotal destination. There is always time for a new departure.

Pier Paolo Pancotto

Works in exhibition
Work not exhibited *

Evaluation: Last Name: Date:
 251
 First Name: Request: Eight different
 family's yellow (many) all beautiful
 five broods with lot of butter five
 kind of hard hard and no be in two
 more pictures picture of chocolate
 with four pictures and the cream
 and four pictures

Evaluation: Last Name: Date:
 252
 First Name: Request: Eight different
 family's yellow (many) all beautiful
 five broods with lot of butter five
 kind of hard hard and no be in two
 more pictures picture of chocolate
 with four pictures and the cream
 and four pictures



Evaluation: Last Name: Date:
 253
 First Name: Request: Eight different
 family's yellow (many) all beautiful
 five broods with lot of butter five
 kind of hard hard and no be in two
 more pictures picture of chocolate
 with four pictures and the cream
 and four pictures

Evaluation: Last Name: Date:
 254
 First Name: Request: Eight different
 family's yellow (many) all beautiful
 five broods with lot of butter five
 kind of hard hard and no be in two
 more pictures picture of chocolate
 with four pictures and the cream
 and four pictures



Evaluation: Last Name: Date:
 255
 First Name: Request: Eight different
 family's yellow (many) all beautiful
 five broods with lot of butter five
 kind of hard hard and no be in two
 more pictures picture of chocolate
 with four pictures and the cream
 and four pictures

Evaluation: Last Name: Date:
 256
 First Name: Request: Eight different
 family's yellow (many) all beautiful
 five broods with lot of butter five
 kind of hard hard and no be in two
 more pictures picture of chocolate
 with four pictures and the cream
 and four pictures



Someone's Child
2001
oil on canvas
200 x 230cm





Birth of a Bad Boy
2001
oil on wood
156 x 208cm





Innocence*
2001
oil on canvas
80 x 100cm





Feast,*
2001,
oil on canvas,
80 x 100cm





Some Girls are Naughty,
2001,
oil on wood panels
107 x 321cm





Mystery,
2001,
oil and mixed on canvas,
80 x 100cm





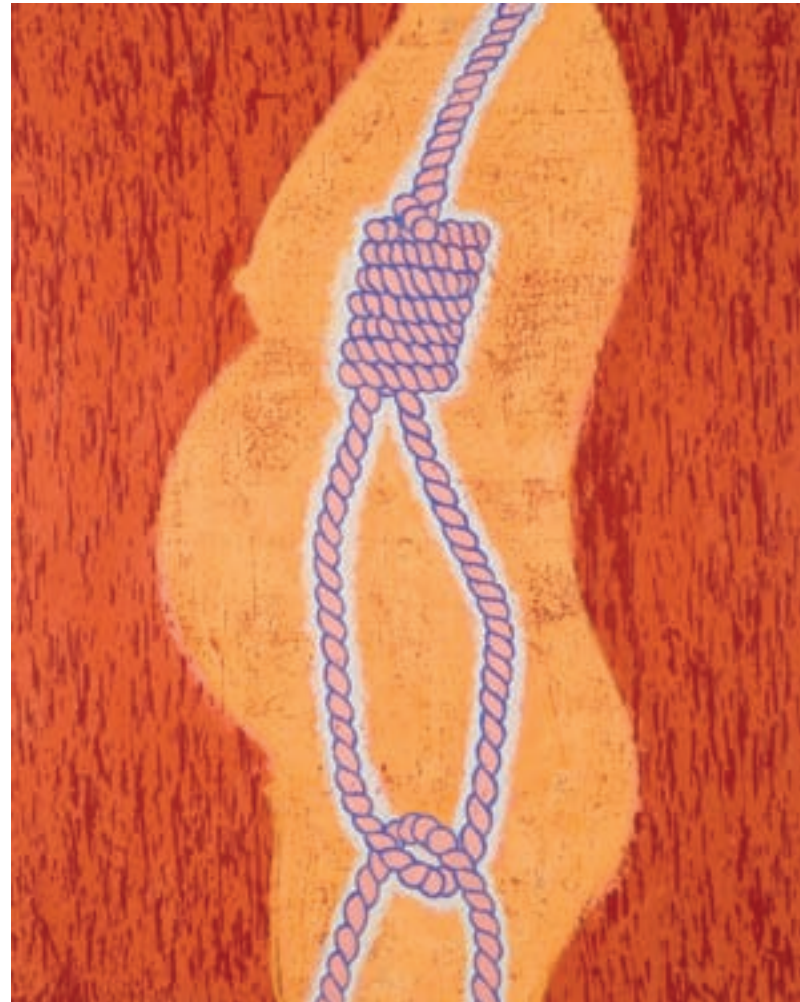
Diviner I*,
2001,
oil on canvas,
80 x 100cm



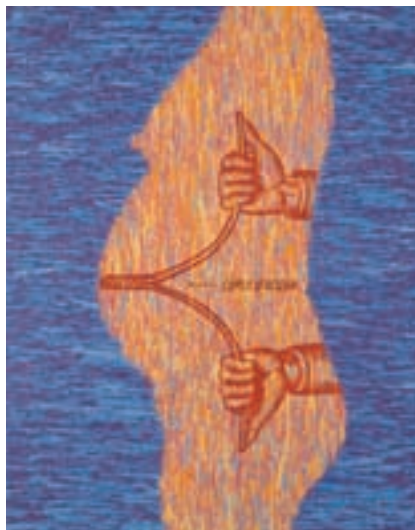
CORSO D'ACQUA



Link,
2001,
oil on canvas,
80 x 100cm



The Twelve Stations,
2001,
oil on canvas,
312 x 338cm



Biography

Paul Harbutt

- Personal exhibitions
- 1976
- _Galleria Mara Chiaretti, Rome
- 1977
- _Kornblee Gallery, New York
- 1987
- _Edward Totah Gallery, London
- _Carone Gallery, Florida
- 1988
- _Edward Totah Gallery, London
- 1989
- _Edward Totah Gallery, London
- 1990
- _Long & Ryle International, London
- _Galleria La Bezuga, Florence
- 1992
- _Galleria Rotini, Livorno
- 1993
- _Galleria Miralli, Palazzo Chigi, Viterbo
- 1994
- _Hohenthal & Littler, Munich
- _Galleria La Bezuga, Florence
- _Thomas Gibson Fine Art Ltd., London
- 1995
- _Thomas Gibson Fine Art Ltd., London
- 1996
- _Galleria I.S.A., Montecastello di Vibio (PG)
- _Thomas Gibson Fine Art Ltd., London
- 2002
- _Chiaroscuro Gallery, Santa Fe New Mexico.
- _Gian Enzo Sperone, Rome
- 2005
- _Galleria Miralli - Palazzo Chigi, Viterbo
- 2007
- _Galleria Unosunove, Roma
- _Galleria Miralli - Palazzo Chigi, Viterbo

- Group exhibitions
- 1955
- _Young Artists Exhibition, Town Hall Edmonton, London
- 1963
- _Rowney Exhibition, London
- 1966
- _Drawings used for British Pavillion, World Trade Fair, Montreal
- 1976
- _Exhibition of 20th Century Drawings, Galleria Mara Chiaretti, Rome
- 1976
- _Three Painters, Galleria Mara Chiaretti, Rome
- 1977
- _Young American Painters, Kornblee Gallery, New York
- 1981
- _Exhibition of Artists’ Books, Galleria Giulia, Rome
- 1983
- _Leonarda di Mauro Gallery, New York
- 1986
- _Saatchi & Saatchi Agency, London
- _The Unbroken Line, Gillian Jason Gallery
- 1987
- _On a Plate, Serpentine Gallery, London
- _Edward Totah Gallery, London
- _The James Hockey Gallery, Farnham
- 1988
- _Edward Totah Gallery, London
- _Saatchi & Saatchi Agency, London
- _Drayton Prints, Hurlingham Gallery, London
- 1989
- _Lena Boyle Edith Grove Gallery, London

- 1990
- _Contemporary Ceramics, Odette Gilbert Gallery, London
- _Figures and Food for Thought, Lena Boyle Edith Grove Gallery, London
- 1991
- _Collective, Long & Ryle Art International, London
- _Cinalli, Maya and Harbutt, Art/London ’91,
- _Harvey Nichols in Collaboration with the Sixth International Art Fair
- _Javier Garces and Paul Harbutt, Long & Ryle Art International, London
- _Viva Picasso, Mario Flecha Gallery, London
- _Printmaking at the Byam Shaw, Byam Shaw, London
- _Salone Italiano di Arte Contemporanea with Galleria La Bezuga, Florence
- 1992
- _Works by 54 Master Printmakers, The Gallery at John Jones, London
- _Modern British Artists, Lena Boyle Edith Grove Gallery, London
- _Chia, Cinalli and Harbutt, Galleria La Bezuga, Florence
- _Salone Italiano di Arte Contemporanea with Galleria La Bezuga, Florence
- _ARCO ’92, Galleria Rotini, Madrid
- 1993
- _L’occhio dell’artista su Leonardo, The Armand Hammer Museum, Roosuem, Malmo, Sala Della Ragione, Anagni,
- _Kulturhuset, Stockholm, Arsenali Navali, Amalfi
- _Maskinhallen, Gotteborg
- _International Art Exposition with Galleria La Bezuga, Miami
- _Collective, Galleria Giallocromo, Catania
- _Four Contemporary Painters, Thomas Gibson Fine Art Ltd., London
- 1994
- _Thomas Gibson Fine Art Ltd., London
- _Jason Rhodes Gallery, London
- _Hohenthal Gallery, Munich
- _La Renaissance des Ex-Libris, Alliance Français; Buenos Aires; Bahia Blanca; Santa Fe; Cordoba; Mendoza

1995

_Espace Mira Phalaina,
_Les Zodiaque, Galerie Mai Olivier, Paris
_Les Cafés Littéraires, Bibliothèque
_Départementale, Niort Garçon de quioi écrire,
Musée de Beaus - Arts, Caen
_Le Cirque, Théâtre del'Athénée, Paris
_Centre d'Art Moderne, Montreuil
_Le Cirque, Novomestska Radnice, Prague
_Los Cafés Literarios, Cabildon;
Fondation Englemen - Ost
_Alliance Française, Montevideo;
Institut Français, Barcelona
_LaRicoleta, Buenos Aires
_Hic liber est meus, Musée Pablo Serrano, Saragosse
_Hic liber est meus, Maison de Memoires,
Carcassonne
_Ex-libris Institut Français, Barcelona

1997

_Le Cirque, Les Silos, Maison du livre et de l'affiche,
Chaumont
_Garçon de quioi écrire! Musée Pablo Serrano,
Saragosse
_Les Café littéraires, Maison du livre et de l'affiche,
Chaumont

1998

_Hic liber est meus, Marie du VI Arrondissement, Paris

2000

_Cafés d'autrefois, Galerie Mabel Semmler

2001

_La Fin du livre? Institut Franco - Japonais, Tokyo

2002

_The Museum of Modern Art, Contemporary Council
Studio Visit, New York

2003

_London Art Fair - represented by Lamont Gallery
_Métamorphoses de Kafka, Musée du Montparnasse
Paris

2005

_An International Collection of Small Sculpture
from the 1950's, Castello Scaligero, Malcesine, Garda

2007

_Collective Kafka, Collegiale Saint - Pierre Le Puellier,
Orleans

_ArteFiera, Bologna, Galleria Unosunove

_Sottovetro, Rome, curated by Pier Paolo Pancotto

_“Immersion” - Performance art piece,

Backstage, Rome,

with Kyralesa Claire Wiley and Cinzia Lombardi

_Artissima, Turin, Galleria Unosunove

Graphic design
Paul Harbutt + Peppe Clemente

Stampa
O.GRA.RO. SRL.,
Vicolo dei Tabacchi, 1 - 00153 Roma

Studio Assistants
Francesca Romagnoli, Cici Miskin

For their gracious support



Swiss Investment Consulting Group

